

Comunicato stampa

La sentenza del Consiglio di Stato che riconosce il diritto affermato dalle associazioni ricorrenti, fra cui le nostre associazioni della zona fiorentina, di non considerare la pensione di invalidità e l'indennità di accompagnamento come reddito da considerare ai fini del calcolo ISEE è finalmente una buona notizia.

L'associazione ADiNA e l'associazione In nome dei diritti, di Firenze e Scandicci, avevano sostenuto insieme ad altre associazioni del Paese, il ricorso al Tar del Lazio contro questa ingiustizia "amministrativa" che affligge le famiglie con maggiori difficoltà. Il Governo Renzi aveva fatto appello al Consiglio di Stato, dopo la sentenza favorevole del Tar del Lazio: non gli tornavano i conti; non solo, ma aveva chiesto e ottenuto anche la sospensiva dell'efficacia della sentenza, il che significa che molte famiglie si sono trovate con una sentenza favorevole del TAR ma non potevano chiedere che fosse applicata finché non si pronunciava il Consiglio di Stato.

La differenza dei due fronti è che per il Governo si tratta di una questione contabile, per le famiglie di qualità della vita: molti infatti avevano perso diritti e facilitazioni in conseguenza del nuovo ISEE che, se da una parte introduce positivamente alcune nuove franchigie, dall'altra considera ricchi –quindi senza bisogno di sostegno economico- coloro che per la presenza di indennità di accompagnamento e pensione di invalidità si trovavano a superare i limiti ISEE; questo senza considerare che in una famiglia le spese per presenza di un familiare inabile o con handicap sono notevolmente superiori al normale, che in molti casi un membro della famiglia abbandona il lavoro per prestare assistenza, che i servizi - a partire dai trasporti- sono del tutto inadeguati alle necessità di persone con handicap.

Non possiamo condividere quindi le recenti prese di posizione da parte di docenti e sociologi, preoccupati dal timore che questa sentenza possa procurare danni più che benefici : non è necessario infatti, modificare tutta la normativa ISEE, specialmente le parti che si ritengono utili a un equilibrio giusto; non è necessario neppure pensare di modificare le franchigie per garantire comunque le stesse entrate: questo è il punto fondamentale, perché nella nostra disgraziata economia non è certo alle categorie di persone più svantaggiate che si devono imputare taglie e pareggi di bilancio.

Appena ieri i media ci informavano che ci sono ben 46 italiani fra le persone più ricche al mondo, a partire dalla famiglia Ferrero, poi Berlusconi, poi Armani...con tutto il rispetto per la loro vita privata, paghino le tasse dovute e si chiedi a loro qualche sacrificio, non si pensi di racimolare qualche migliaio di euro privando i portatori di handicap dei loro diritti e di qualche beneficio.

Firenze, 4 marzo 2016

 <p>ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA DEI DIRITTI DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI ONLUS Piazza Balducci 8 r - 50129 Firenze email: adina.firenze@gmail.com</p>	 <p>IN NOME DEI DIRITTI</p>
<p>Tel. 055 486838 - Fax 055 4625985 - Conto postale 1012681688 Sosteneteci con il 5 x mille c.f.: 94080180485</p>	<p>ASSOCIAZIONE A TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI O CON HANDICAP INVALIDANTI in.nome.dei.diritti@gmail.com</p>